



OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE



Com'eravamo tremila intimidazioni fa

Giovedì 13 ottobre 2016 il Contatore di Ossigeno per l'Informazione ha superato quota tremila. Questo Contatore, partito da zero nel 2006

Il Contatore di Ossigeno dice quanti sono i giornalisti minacciati in Italia in vario modo: aggrediti, intimiditi, ostacolati anche con querele pretestuose, liti temerarie e altri abusi. E queste tremila vittime di gravi violazioni della libertà di stampa, questi nomi ignorati dai media e dalla politica, ma registrati e pubblicati da Ossigeno, sono soltanto la punta dell'iceberg. Secondo stime attendibili, rappresentano meno del dieci per cento dei nomi che potrebbero essere pubblicati se tutti gli episodi di questo genere fossero tracciati.

Il Contatore prosegue inesorabile la sua corsa che, insieme all'attività di documentazione di Ossigeno, sta cambiando il modo di parlare di queste cose - molti segnali lo confermano - I rimedi, le misure politiche, legislative e organizzative necessarie per arrestare la corsa tardano ancora ad arrivare. Ma arriveranno. Il cambiamento è in gestazione lenta e silenziosa.

Come abbiamo scritto a gennaio del 2015,

(segue in ultima pagina)

Alberto Spampinato

"Giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti" Quattro convegni di Ossigeno

Dal 24 al 27 ottobre 2016. La Quattro giorni si aprirà in Senato e si chiuderà a Bruxelles. A Roma due seminari formativi per giornalisti e studenti

"Onu: giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti. L'allarme delle Nazioni Unite - Cosa accade in Italia": sarà questo il tema generale della Quattro giorni di iniziative promosse da Ossigeno per l'Informazione in occasione della "Giornata Internazionale per mettere fine all'impunità per i reati contro i giornalisti", indetta dall'Onu.

L'evento si aprirà lunedì 24 ottobre 2016 nella sala Koch del Senato dove, dalle 15 alle 19, discuteranno della situazione italiana dei giornalisti aggrediti e dei colpevoli impuniti il Presidente del Senato, Pietro Grasso, il vice presidente della Commissione Antimafia, Claudio Fava, il professor Caro Federico Grosso, il direttore di Ossigeno Alberto Spampinato. Interverranno l'avvocato Alinda Vermeer di MLDI (Media Legal Defence Iniziative di Londra); Radomir Licina, giornalista, vice presidente di SEEMO (South East European Media Organization di Vienna); Enzo Iacopino, presidente dell'Ordine dei Giornalisti; Michele Albanese, responsabile legalità della FNSI; Filippo Carotti, direttore generale della FIEG; Nuccio Fava, presidente dell'Associazione

Europea dei Giornalisti AGI-AEJ.

Al convegno, che sarà moderato da Giuseppe Federico Mennella, segretario di Ossigeno, farà arrivare il suo messaggio anche la Rappresentante dell'Osce per la libertà di Stampa, Dunja Mijatovic. L'iniziativa è patrocinata dal Senato, dalla FNSI, dall'OdG, è promossa insieme al Centro per la libertà di stampa e dei media (ECPMF) di Lipsia, con il sostegno della Commissione Europea ed è realizzata in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Lazio, l'Associazione Stampa Romana e l'Associazione giornalisti europei. Per i giornalisti che registrano la loro partecipazione sulla piattaforma Sigef è un evento formativo a frequenza gratuita.

Come seminario di formazione per giornalisti varrà anche l'appuntamento di mercoledì 26 ottobre, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. "Stop all'impunità per i reati e gli abusi contro i giornalisti", sarà il titolo del corso durante il quale interverranno Lirio Abbate, Attilio Bolzoni, Giovanni Tizian, l'avvocato Andrea Di Pietro, Alberto Spampinato e Giuseppe Federico Mennella. In quell'occasione saranno proclamati i vincitori del premio di laurea "Mario Paolo Grego"

[\(leggi sul sito\)](#)



Mafia. Il sen. D'Alì diffida: articoli Giacalone via da edicole e web

Il senatore Antonio D'Alì, vicepresidente del gruppo parlamentare di Forza Italia, il 10 ottobre 2016, tramite il suo avvocato, ha chiesto al direttore del periodico siciliano S, Antonio Condorelli, di "rimuovere, a stretto giro di posta, da tutte le forme di distribuzione, pubblicità e diffusione, anche online, il n. 94, anno 10, della detta testata periodica S" che contiene un articolo del giornalista Rino Giacalone, da lui considerato lesivo della sua reputazione.

Per lo stesso motivo il senatore D'Alì, inoltre, ha chiesto al giornalista Rino Giacalone di "rimuovere, a stretto giro di posta, da tutte le forme di distribuzione, pubblicità e diffusione, anche online, l'articolo a sua firma pub-

Il parlamentare ha chiesto il ritiro dell'ultimo numero del magazine "S" e la cancellazione di un articolo dal sito Alqamah ritenendo lesa la sua reputazione

blicato il giorno 9 ottobre 2016, dal titolo "La clinica del boss" pubblicato dalla testata giornalistica online Alqamah.it di cui Giacalone è il direttore responsabile.

Il magazine S titola così la copertina: "Tutti i segreti della massoneria siciliana. Dalla Monterosso alle logge nascoste, in esclusiva i verbali del Gran Maestro Stefano Bisi. Trapani trema. I verbali integrali sulla massoneria del pentito Fondacaro: tutto su Messina Denaro, Cuffaro, D'Alì, Aiello, Dina e Andreotti". L'articolo comparso il 9 ottobre 2016 sul sito

Alqamah reca il titolo "La clinica del boss. Mafia, sanità, massoneria. Rivelazioni del pentito della ndrangheta Fondacaro sugli ultimi affari del capo mafia Matteo Messina Denaro". Gli articoli di Giacalone sugli intrecci affaristici politica-mafia-massoneria riferiscono le dichiarazioni rese ai magistrati dal pentito Marcello Fondacaro e prodotte in seno al processo per concorso esterno in associazione mafiosa in cui è stato imputato il senatore D'Alì. Gli articoli precisano che lo stesso D'Alì è stato prosciolto "con una sentenza di prescrizione e assoluzione", sia in primo grado sia in appello.

(segue a pagina 3)

Giuseppe Federico Mennella



Ventisei minacce dal 7 al 13 ottobre in Italia

Questa settimana Ossigeno ha verificato e reso note 26 intimidazioni nei confronti di giornalisti e operatori dell'informazione.

Presi di mira a causa del loro lavoro: **Giornalisti testate varie: Federica Angeli; Marcello Festa, Eugenio Marotta; Marco Maisano; Operatori diverse testate Cagliari; Rino Giacalone, Antonio Condorelli; Giancarla Rondinelli, Videoperatore; Gianfranco Criscenti, Rino**

Giacalone, Gaetano Liotta. Si tratta di 2 donne, 9 uomini e 15 classificati in base alle mansioni svolte e non al genere.

Le modalità di intimidazione, secondo la classificazione del *Metodo Ossigeno*, rientrano nelle seguenti tipologie: *Minacce facebook e altri social network* (6), *Discriminazione ed esclusione arbitraria* (2), *Aggressioni fisiche* (1), *Ostacolo all'informazione* (10), *Abuso del diritto* (2), *Insulti* (2),

Querela da parte di magistrato ritenuta pretestuosa (3). Con l'aggiunta di questi ultimi casi i nomi delle vittime di intimidazioni e minacce elencati nella *Tabella di Ossigeno* sono **3019**. I primi nomi furono aggiunti nel 2006. Nei primi nove mesi del 2016 sono stati aggiunti **346 nomi**. Gli episodi sono descritti e analizzati nella newsletter settimanale inviata gratuitamente agli iscritti, leggibile sul sito.

Consigliere regionale 5 Stelle minaccia su Facebook giornalisti

Il consigliere regionale del Lazio, Davide Barillari, del Movimento5Stelle, il 9 ottobre 2016, ha scritto sul suo profilo Facebook frasi minacciose, successivamente in parte ritrattate, contro la categoria.

I giornalisti sarebbero colpevoli di avere trascurato notizie sullo smaltimento dei rifiuti a Roma. E per questo motivo vengono apostrofati come "i pennivendoli che nascondono la verità", i quali "pagheranno per tutto questo". E, infine, "Noi non dimentichiamo. Noi non perdoniamo". (vedi post) Secondo il consigliere grillino, la stampa non avrebbe dato il giusto rilievo alla notizia che "Il PD di Renzi riapre cancro-Malagrotta", la scarica chiusa tre anni fa, e alla nomina di Daniele Fortini, ex numero uno dell'Ama, voluta da Zingaretti.

"Di questa vergogna - afferma Barillari su Fb - tv e giornali non spendono una sola

Accesa polemica su Fb contro gli operatori dell'informazione definiti "pennivendoli". Ordine nazionale e Stampa Romana reagiscono. Enzo Iacopino si rivolge alla Procura della Repubblica

parola. Ancora sono impegnati nel spalare fango sulla Muraro", l'assessore all'Ambiente della Giunta Raggi, indagata.

Dopo le reazioni suscitate dalle sue frasi, Barillari ha corretto il tiro, sostenendo di "non aver minacciato nessuno", ma di aver "solamente voluto evidenziare - scrive su Fb - come la stampa che da mesi attacca la Muraro spende ben poche parole per spiegare l'emergenza rifiuti nel Lazio, responsabilità del Pd, un comportamento che certe testate pagheranno sicuramente con una ulteriore diminuzione delle copie vendute, così come emerge dall'ultimo rapporto sulla

vendita della stampa quotidiana". (vedi post) I rappresentanti degli organismi di categoria avevano reagito con prontezza, già al primo post di Barillari. Il presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Enzo Iacopino, ha risposto con un esposto in Procura: "Basta minacce - sostiene in una nota -. Alimentare odio provocherà ripercussioni gravi". Per Lazzaro Pappagallo, segretario dell'Associazione Stampa romana, le parole di Barillari "ricordano gli anni bui della Repubblica". Pappagallo sostiene che "una rapida rassegna stampa, anche radiotelevisiva, dimostra che ciò che afferma il consigliere Cinquestelle è falso. Barillari, proprio per la sua militanza politica, dovrebbe sapere bene che i post su Facebook non sono un affare privato, ma sono comunicazione pubblica".

COA

Cagliari. Cronisti chiusi in recinto per seguire sbarco migranti

Proteste dall'Ordine dei giornalisti della Sardegna che esprime preoccupazione per le disposizioni della Prefettura. Coinvolti dieci operatori di media di diverse agenzie e testate

(leggi sul sito)



Truffa fondi per i terremotati. Aggredito un inviato de Le Iene

Marco Maisano si era recato a Frasso Telesino (BN) per intervistare il presidente della società che inviava i bollettini con la richiesta di aiuto. Presentata denuncia

(leggi sul sito)



Trapani. In tre querelati da ex Pm: procedimento archiviato

Gianfranco Criscenti, Rino Giacalone e Gaetano Liotta riportarono la requisitoria per il processo Rostagno.

Accusati di diffamazione anche due sostituti procuratori

(leggi sul sito)



Web. Grillo attacca Federica Angeli e lancia campagna #chiediscusa

La cronista di Repubblica ha criticato il M5S su Twitter dopo il ritrovamento di un presunto ordigno. La giornalista ha presentato denuncia per istigazione all'odio

L'8 ottobre 2016, la giornalista de *La Repubblica* Federica Angeli ha denunciato Beppe Grillo, leader del Movimento Cinque Stelle, per istigazione all'odio e alla violenza, dopo i commenti postati da decine di militanti pentastellati a seguito dell'hashtag "#angeli-chiediscusa". (leggi sul sito)



Bari. Aggredita e insultata una collaboratrice di Quinta Colonna

Giancarla Rondinelli stava realizzando un servizio sull'assegnazione degli alloggi ai migranti. Racconta che gli stranieri le hanno lanciato bottiglie d'acqua

La giornalista Giancarla Rondinelli, collaboratrice del programma *Quinta Colonna* di Rete4, è stata aggredita e insultata, insieme al suo videoperatore, mentre si trovava a Bari per realizzare un servizio sull'assegnazione degli alloggi ai migranti. Il fatto è accaduto il 6 ottobre 2016 (leggi sul sito)



Sport. La Salerinitana nega due accreditati. Poi ci ripensa

Sono Marcello Festa (Tv Oggi Salerno) ed Eugenio Marotta (Il Mattino). Situazione risolta dopo un incontro tra Odg Campania, Ussi regionale e il presidente della squadra (leggi sul sito)



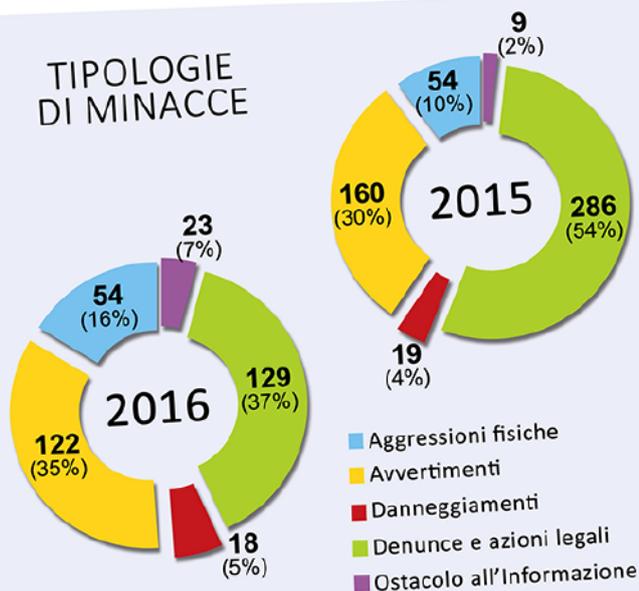
Calabria. Aggressione a Klaus Davi: 2 avvisi di chiusura indagine

(leggi sul sito)

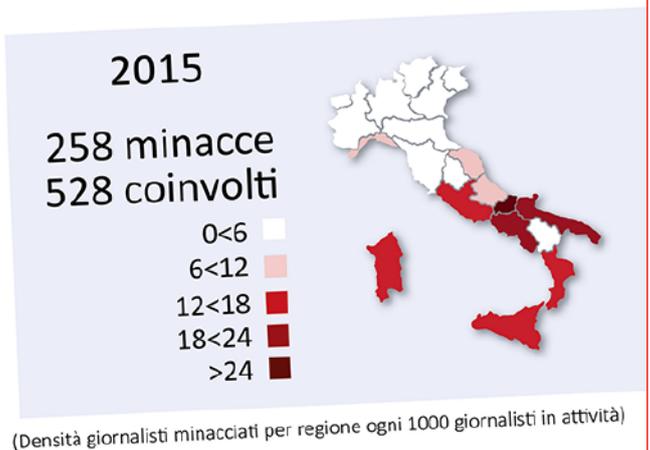
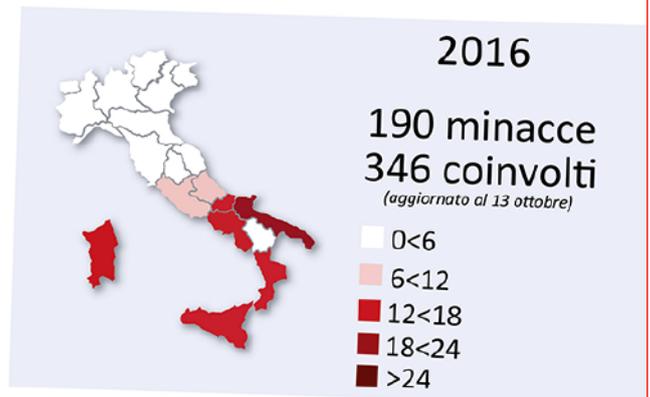
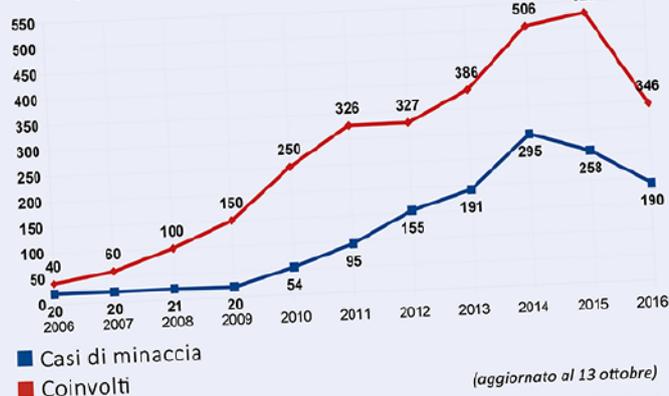


3019 GIORNALISTI MINACCIATI DAL 2006

TIPOLOGIE DI MINACCE



I CASI E I COINVOLTI DAL 2006 AL 2016



E NON SE NE PARLA

OSSIGENO per l'informazione

Osservatorio promosso dalla FNSI e dall'OdG sui cronisti minacciati le notizie oscurate in Italia con la violenza



www.ossigenoinformazione.it

MAFIA.

IL SENATORE D'ALÌ DIFFIDA

(segue dalla prima pagina)

LE REAZIONI – Le richieste censorie del vicepresidente del Gruppo di Forza Italia a Palazzo Madama, hanno suscitato proteste ferme e immediate. Tra i primi a segnalare la gravità dell'iniziativa (tecnicamente, "atto di legale diffida e messa in mora") è stato il vicepresidente della Commissione Antimafia, Claudio Fava: la richiesta di far sparire dalle edicole le copie del magazine "è un atto intimidatorio. Aver dato corretta notizia di un fatto rilevante che – dichiara il deputato – riguarda uno dei politici più potenti e opachi della Sicilia diventa un peccato grave: da

punire con la censura". L'on. Claudio Fava aggiunge che piuttosto bisognerebbe occuparsi, "anche come Commissione Antimafia, della controinformazione di chi tace, omette o nega fatti pubblici rilevanti solo per antico ossequio ai notabili locali".

La sezione siciliana dell'Unione cronisti ha definito "inaccettabile" la richiesta di D'Alì. "Un simile atto di censura – ha detto il presidente dell'Unci Sicilia, Andrea Tuttoilmondo – non rientra in quella che dovrebbe essere la normale dialettica tra informazione ed esponenti del mondo politico".

Ossigeno per l'informazione, che ha già riferito altre iniziative intimidatorie nei confronti del giornalista Rino Giacalone (vedi), esprime solidarietà a Giacalone e alla redazione

del mensile S. "L'intolleranza per il giornalismo, per la cronaca dei fatti – ha commentato Alberto Spampinato, direttore di *Ossigeno* – sta crescendo. E' un noto da tempo ma ancora non si vedono all'orizzonte iniziative adeguate per scoraggiare chi manifesta questa intolleranza con atteggiamenti intimidatori e censori degni di ben altri regimi, invece di precisare i fatti e fornire la sua versione, come sarebbe lecito e utile per ottenere una informazione corretta e completa. Censure come quella invocata contro Rino Giacalone e contro i media che hanno pubblicato i suoi articoli sono già state respinte: con le armi del diritto e il sostegno della solidarietà civile".

GFM

COME'ERAVAMO

(segue dalla prima pagina)

quando le minacce superarono quota 2100, "sembra passato un secolo da quando parlavamo delle intimidazioni ai giornalisti italiani come di fatti sporadici, da quando alcuni di noi, a novembre del 2007, a Castellaneta Marina, al Congresso della FNSI, posero l'esigenza di monitorare questi episodi. Avevamo degli indizi, ma neppure noi credevamo che le intimidazioni fossero molto frequenti e diffuse, come sappiamo oggi. Oggi è pacifico, ma a quell'epoca sembrava una bestemmia dire che, con l'abuso delle querele e delle cause per diffamazione, si imponeva una censura impropria. Prevaleva inoltre l'erronea convinzione che in Italia le minacce colpissero i cronisti spericolati che osavano sfidare provocatoriamente i capi della mafia sventolando un drappo rosso sotto il loro naso. Soltanto nel 2010, quando "Ossigeno per l'Informazione" pubblicò i primi dati riassuntivi, fu evidente che le cose andavano diversamente".

Da quando dicevamo queste cose (leggi), altra acqua è passata sotto i ponti e ha fatto girare i mulini della politica e della coscienza collettiva. Ormai in tutta Europa e nelle grandi istituzioni internazionali l'allarme di Ossigeno è una verità incontestabile, la diagnosi certa di una malattia che non si può nascondere, che bisogna curare. Ormai anche i più scettici cominciano ad ammettere che le minacce ai giornalisti e le querele strumentali a scopo intimidatorio sono la nuova grave malattia che affligge la libera informazione e i paesi democratici non possono permettere che continui ad agire incontrastata, che la violenza e la prepotenza possano prevalere sulla libertà e sul diritto per instaurare forme di censura nuove e antistoriche nei paesi che sono nati e hanno prosperato mettendo al bando la censura tradizionale.

ASP

CONSEGNATO IL PANNELLO DELLA MEMORIA ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

E' il primo Ateneo italiano a riceverlo. Obiettivo del progetto è diffondere tra i giovani la consapevolezza dell'importanza del diritto all'informazione



(leggi sul sito)



Stop impunità. Article 19 esorta gli Stati: applicate la Risoluzione ONU

Fra le nuove misure previste: unità investigative speciali, pubblici ministeri ad hoc e protocolli specifici per i crimini contro i giornalisti

From www.article19.com – L'associazione Article 19 ha espresso compiacimento per l'adozione, con voto unanime, della risoluzione A/HRC/27/L.7 sulla sicurezza dei giornalisti, approvata a Ginevra dal Consiglio dei diritti umani dell'ONU, con il sostegno di oltre 90 Stati.

La Risoluzione proposta da Austria, Brasile, Francia, Grecia, Marocco, Qatar, e Tunisia, propone misure concrete per mettere fine all'impunità per gli attacchi contro i giornalisti e gli operatori dei media.

"Questa Risoluzione rivolge una critica inequivocabile ai singoli Stati. Dice che nulla può giustificare il fatto che gli attacchi e gli omicidi di giornalisti e operatori dei media restino", ha commentato Thomas Hughes, il direttore esecutivo di Article 19. "Nei paesi nei quali i giornalisti sono a rischio -ha aggiunto – gli Stati devono adottare le procedure legali e politiche volte a porre fine all'impunità che sono enunciate nella risoluzione e attuarle senza indugio."

La risoluzione condanna fermamente l'impunità per gli attacchi contro giornalisti e lavoratori dei media, identificata come una tra le cause principali della violenza ricorrente. Presentando la Risoluzione, l'amba-

sciatore Thomas Hajnoczi, rappresentante permanente dell'Austria presso le Nazioni Unite a Ginevra, ha ricordato il triste fatto che "Almeno 50 giornalisti sono stati uccisi dall'inizio di quest'anno" e che secondo l'UNESCO (vedi), "il 90% dei reati denunciati contro i giornalisti restano irrisolti".

Rispondendo a molte delle esigenze dei giornalisti negli Stati nei quali il tasso di impunità è alto, la Risoluzione fa raccomandazioni pratiche per fermare gli abusi. Queste misure comprendono:

- la promozione di un ambiente sicuro e favorevole per i giornalisti, nel quale possano svolgere il loro lavoro senza indebiti interferenze;
- la garanzia di indagini imparziali, veloci, accurate, indipendenti ed efficaci, che portino alla giustizia le menti che sono dietro gli attacchi e che garantiscano alle vittime e alle loro famiglie accesso ai rimedi appropriati;
- l'istituzione di unità investigative speciali e di pubblici ministeri specializzati e l'adozione di protocolli

(leggi sul sito)



DIFENDI IL DIRITTO A INFORMARE E A ESSERE INFORMATI

5 per mille

NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INDICA IL CODICE FISCALE **97682750589**

DESTINA IL TUO 5 PER MILLE A OSSIGENO



EDIZIONE ITALIANO



EDIZIONE FRANCESE



EDIZIONE INGLESE



facebook



twitter



YouTube

OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE

PERIODICO TELEMATICO

Registro stampa Tribunale di Roma n° 35/2013

Edito da: Ossigeno per l'informazione

Direttore responsabile: Alberto Spampinato

Redazione: Piazza della Torretta 36, Roma 00186

E-mail: segreteria@ossigenoinformazione.it

Ed. online: www.ossigenoinformazione.it

SCARICA, STAMPA, DIFFONDI

QUEST'OPERA È DISTRIBUITA CON LICENZA CREATIVE COMMONS

ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE -

NON OPERE DERIVATE 3.0 UNPORTED

